



ID Samira: 352266
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: BO050
 Contenitore: Museo San Domenico
 Numero di catalogo generale: 00001094
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: ritratto maschile

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00001094	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto maschile	
SGTT	Titolo	ritratto di Carlo Guidiccioni	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	BO	
PVCC	Comune	Imola	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo San Domenico	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Sacchi, 4	

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1094
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1720
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1730
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito emiliano-romagnolo
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela / pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	99
MISL	Larghezza	73
MISV	Varie	altezza con cornice 126/ larghezza con cornice 100
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Figura maschile volta di tre quarti e raffigurata fino al busto. Indossa un farsetto azzurro ornato di pelliccia e un elegante cappello rosso piumato. Un nastro azzurro gli cinge il codino della parrucca bianca. Con la mano sinistra stringe un bastone da pastore mentre l'altra è appoggiata sul fianco. Accanto a lui un cane da caccia, forse un levriero, di cui s'intravede il muso, una zampa e parte del

collo. Sullo sfondo, lontano, un paesaggio.

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	documentaria
STMQ	Qualificazione	identificativo del modello
STMD	Descrizione	Con (...) Carlo (:...) Guidicc (ioni)/Patrizio Lucchese
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Presso il deposito dei Musei Civici di Imola, provenienti dalle sale del palazzo Comunale dove sono stati conservati per lungo tempo senza informazioni sulla loro provenienza se non per via ipotetica, sono attualmente ospitati due dipinti ovali che ritraggono Livia Zappi Maratti e il marito, il nobile lucchese Carlo Guidiccioni. Livia Zappi Maratti era figlia di Faustina Zappi Maratti (1679-1745), donna di cultura e poetessa, romana di nascita ma imolese di adozione per aver sposato l'avvocato e poeta Giambattista Zappi Maratti (1667-1719). Faustina, oltre alle doti intellettuali era nota anche per la sua bellezza, qualità che trasmise alla figlia, le cui fattezze di morbida grazia ci giungono intatte attraverso il tempo: la giovane donna vestita con abiti sfarzosi impreziositi dai gioielli, tiene accanto a sé un variopinto pappagallo, tocco esotico e curioso che dona una nota di colore acceso alla composizione. Nell'ovale gemello è ritratto il marito, Carlo Guidiccioni, membro dell'antica nobiltà di Lucca, città dove ricoprì più volte la carica di Gonfaloniere di Giustizia. L'ignoto pittore ce ne trasmette un'immagine di elegante sobrietà, che si suppone legata ad un'agiata vita in campagna, cui, forse, allude il cane da caccia il cui muso spunta dall'angolo destro del dipinto. Sull'alto collare dell'animale, un'iscrizione riporta il nome del ritrattato e la sua qualifica come "nobile lucchese". Il matrimonio dei due giovani ebbe luogo nel 1729, e, pur nella totale assenza di documenti sui dipinti, possiamo supporre che siano stati realizzati in quell'occasione. In questo siamo confortati dall'analisi materiale della tela, dei colori, così come della composizione e dello stile: i dipinti sono riconducibili ad un'esecuzione entro i primi trent'anni del sec. XVIII. I due ritratti, nella foggia degli abiti, nella posa elegante ed impassibile, testimoniano l'alto status sociale dei due personaggi. Come già accennato, finora non sono stati rintracciati documenti relativi ai dipinti e quindi all'identità del loro autore. O dei loro autori; infatti volendo entrare in un primo dettaglio di lettura, le due tele sembrano frutto di mani diverse: più consueta e di maniera l'esecuzione del ritratto di Livia, più libera e sapiente quella di Carlo Guidiccioni. Ma aldilà di ogni sottile considerazione critica, i due dipinti sono entrambi di buona qualità pittorica mentre è indubbia la loro importanza per la storia di Imola.</p>

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAA Autore Orselli Sergio

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2025

CMPN Nome Orsi Oriana

FUR Funzionario responsabile Orsi, Oriana